

UNA DINASTIA SARDA

*Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena*



Relazione storica e documentale

Marzo 2026

scritto da Enrico Eric Capra

dedicato alla mia Famiglia, la mia Famiglia tutta



Enrico Eric Capra

Premessa

Esistono famiglie che passano attraverso la storia di un luogo lasciando tracce così profonde da diventare inseparabili dall'identità stessa di quel luogo. La famiglia Capra è una di queste. In meno di cento anni — dalla metà dell'Ottocento all'inizio del Novecento — due generazioni di imprenditori costruirono, a Quartu Sant'Elena e a Cagliari, un impero industriale che aveva pochi rivali nell'intera isola: vigneti, distillerie, cantine, una flotta di piroscafi, le ferrovie del Campidano, i tram del Poetto e, infine, la prima birreria della Sardegna.

Questa relazione ricostruisce la vicenda di Giovanni Battista Capra e di suo figlio Amsicora, con particolare attenzione al loro legame con Quartu Sant'Elena e con il monumento industriale che vi lasciarono: le Distillerie Capra. Un edificio che oggi, dopo decenni di abbandono, si prepara a diventare il polo universitario della terza città della Sardegna.

Le fonti utilizzate comprendono l'archivio del Cimitero Monumentale di Bonaria di Cagliari, il portale di divulgazione storica QuartuRismo, il sito istituzionale del Comune di Quartu Sant'Elena, le testimonianze dei discendenti pubblicate dalla stampa, la scheda scientifica dell'Università di Cagliari sul complesso delle distillerie, e le memorie familiari raccolte nel blog Musicamore.



I. Le Radici Piemontesi e la Scelta della Sardegna

La storia della famiglia Capra comincia con un'emigrazione. Nel Settecento, quando la Sardegna era sotto la corona sabauda, un antenato piemontese si stabilì a Cagliari portando con sé quella disposizione al commercio e al rischio che avrebbe caratterizzato la discendenza per generazioni. Non è rimasto il nome di questo primo Capra sardo per adozione, ma il segno che lasciò è nella stirpe che generò.

In poche decenni la famiglia si integrò completamente nel tessuto sociale cagliaritano, perdendo qualsiasi connotazione forestiera e acquistando quella piena appartenenza al territorio isolano che si manifesta in modo lampante nella scelta dei nomi: quando Giovanni Battista chiama il proprio figlio Amsicora, sta omaggiando uno dei più antichi eroi della storia sarda, il condottiero che nel III secolo a.C. resistette all'avanzata di Roma. Non è il gesto di un piemontese trapiantato: è il gesto di chi sente la Sardegna come propria.

PROFILO CRONOLOGICO DELLA FAMIGLIA

- Seconda metà del '700 — Un immigrato piemontese si stabilisce a Cagliari.
- 1833 — Nasce Giovanni Battista Capra, capostipite della dinastia imprenditoriale.
- Anni '50-'60 dell'800 — Giovanni Battista si trasferisce a Quartu Sant'Elena e avvia i vigneti.
- 1864 — Nasce Amsicora Capra, figlio di Giovanni Battista e Vittoria Viganigo.
- 1887 — Amsicora fonda la Capra & Capra, prima società enologica.
- 1898/99 — Muore Giovanni Battista Capra.
- 1908 — Amsicora fonda la Società Anonima Vinalcool.
- 1911-12 — Acquisizione Ferrovie del Campidano e Birreria Ichnusa.
- 1913 — La rete tramviaria arriva al Poetto.
- 1930 — Muore Amsicora Capra a Cagliari.
- 1986 — Heineken acquista la Birreria Ichnusa, mantenendo il marchio.
- 2022 — Il Comune di Quartu acquista le Ex Distillerie Capra per il progetto FARM.



UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

II. Giovanni Battista Capra (1833–1899): il Garibaldino di Quartu

2.1 Il Commerciante e il Patriota



Giovanni Battista Capra nasce a Cagliari nel 1833. Da giovane si dedica al commercio di mandorle, arance e vino: non è ancora un industriale, ma ha già quella visione del mercato che porta a cercare sbocchi oltre i confini locali. La Sardegna dell'Ottocento è un'isola lontana dai centri del potere economico europeo, ma Giovanni Battista intuisce che la qualità dei suoi prodotti può trovare compratori ovunque.

Poi arriva il Risorgimento. Quando Giuseppe Garibaldi lancia la Spedizione dei Mille, Giovanni Battista Capra non rimane a guardare. Parte dalla Sardegna, raggiunge Garibaldi e combatte per l'unificazione d'Italia. Non è un'eccezione isolata: anche altri sardi partecipano alla spedizione. Ma la storia di Giovanni Battista ha un epilogo che la rende unica nella memoria familiare.

“Mio bisnonno partì da Quartu per raggiungere Garibaldi. Al suo rientro in Sardegna fu chiamato da Garibaldi che chiese a lui la cortesia di piantare una nuova vigna nella sua dimora all'Asinara. Giovanni Battista Capra piantò cento piante di uva Malvasia. Il Garibaldi chiese quale fosse il dovuto per il lavoro svolto; il mio bisnonno rispose che la moglie Vittoria Viganigo aspettava il loro primo figlio e avrebbe gradito che fosse proprio lui, Giuseppe Garibaldi, ad esserne il padrino.”

– Barbara Capra, discendente della famiglia, testimonianza raccolta dalla stampa locale

Il Generale acconsentì. Il primogenito dei Capra fu battezzato Giuseppe Garibaldi Capra. E il legame con quell'amicizia si legge nei nomi degli altri sei figli: Antonietta, Lincoln, Franklin, Amsicora, Tukeri e Salvatore. Un catalogo di nomi che è un manifesto di ideali risorgimentali e libertari: due presidenti americani, un condottiero sardo antico, nomi che nella Quartu dell'Ottocento suonavano come dichiarazioni politiche.

“Giovanni Battista Capra ricevette in dono la sciabola di Garibaldi, che fu poi donata al Museo Storico di Cagliari.”

– Testimonianza familiare, blog Musicamore

2.2 I Vigneti di Quartu e la Distillazione a Vapore

Al rientro dalla spedizione garibaldina, Giovanni Battista compie la scelta che definirà il destino della famiglia: lascia Cagliari e si trasferisce a Quartu Sant'Elena. La ragione è la terra. Il territorio quartese, con i suoi suoli argillosi e il clima favorevole, è ideale per la vite. E Giovanni Battista ha imparato, durante i viaggi commerciali, che il vino sardo — il Cannonau, il Monica, il Moscato — può reggere il confronto con le produzioni continentali.

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

Intorno agli anni Cinquanta e Sessanta dell'Ottocento impiana vigneti estesi. La sua produzione, destinata sia al mercato locale sia all'export europeo, viene presentata con successo a premi e mostre internazionali, conquistando medaglie d'oro. Per esportare in modo efficiente, acquista un bastimento privato: non aspetta i vettori esistenti, costruisce la propria catena logistica.

Verso il 1876 avvia anche la distillazione a vapore, tecnologia industriale moderna che a Quartu non aveva precedenti. La distilleria sorge in quella che allora era chiamata via Comunale — oggi via Brigata Sassari — e rappresenta il primo nucleo di quello che diventerà il polo industriale Capra. Giovanni Battista porta a Quartu non soltanto capitali: porta la modernità industriale in un borgo che fino ad allora aveva conosciuto soltanto l'agricoltura di sussistenza e la piccola manifattura.

GIOVANNI BATTISTA CAPRA — I DATI ESSENZIALI

Nato a Cagliari nel 1833, trasferito a Quartu Sant'Elena negli anni 1850-60.

Commerciante di mandorle, arance e vino; partecipante alla Spedizione dei Mille.

Amico personale di Giuseppe Garibaldi, che battezzò il suo primogenito.

Pioniere dei vigneti industriali a Quartu: oltre 600 ettari coltivati.

Fondatore della prima distilleria a vapore della zona, in via Brigata Sassari.

Esportatore di vini in tutta Europa con bastimento privato.

Vincitore di premi e medaglie d'oro a mostre internazionali.

Morì a 65 anni nel 1898-1899, lasciando sette figli e un'azienda consolidata.

C'è però un colpo di coda amaro nella storia di Giovanni Battista. Negli ultimi anni della sua vita, la fillossera — il parassita che si nutre delle radici delle viti — attacca le sue piantagioni. È il destino di molti vignaioli europei in quel periodo: un flagello che distrugge in pochi anni ciò che era stato costruito con decenni di lavoro. Giovanni Battista muore nel 1898-1899 vedendo la propria opera indebolita dalla malattia delle viti. Sarà il figlio Amsicora a raccogliere i cocci e a costruire qualcosa di ancora più grande.



UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

III. Amsicora Capra (1864–1930): il Capitano d’Industria

3.1 L’Eredità e la Ricostruzione

Amsicora Capra nasce a Cagliari nel 1864, quarto figlio di Giovanni Battista e Vittoria Viganigo. Il nome che il padre gli scelse è un omaggio antico: Amsicora fu il condottiero sardo-punico che nel 215 a.C. guidò la resistenza contro Roma, alleandosi con Annibale. Un nome che porta il peso di un’identità e di un orgoglio isolano profondo.

Quando subentra al padre nella gestione dell’azienda, la situazione è difficile. La fillossera ha devastato i vigneti e i viticoltori sardi stanno abbandonando la coltivazione della vite. Un altro imprenditore avrebbe forse liquidato e diversificato. Amsicora fa l’opposto: decide di ricostruire proprio in quegli anni di crisi, comprando vigne abbandonate, consolidando il consorzio con i maggiori produttori locali, e trasformando una piccola azienda familiare in un colosso industriale.

“Amsicora Capra riuscì nell’intento di realizzare il sogno del padre, ossia l’affermarsi nel mercato delle aziende vinicole. Realizzò una produzione di ampio respiro proprio negli anni in cui i viticoltori sardi avevano abbandonato l’attività a causa della fillossera.”

— QuartuRismo, portale di storia e cultura quartese, novembre 2019

3.2 La Capra & Capra e la Vinalcool

Nel 1887, con il padre ancora in vita, Amsicora fonda la Capra & Capra: in soli nove anni riesce ad esportare Monica, Moscato e Cannonau sui mercati europei. Nel 1903 installa impianti per la lavorazione dei mosti filtrati dolci, il Moscato e il Vermouth. La gamma si arricchisce continuamente: ai vini si aggiungono liquori come la Menta Bianca, l’Eucaliptus Globulus, il Liquore Garibaldi (omaggio esplicito all’amico del padre), il Liquore Perfetto Amore, la Crema di Violette.

Nel 1908 compie il salto definitivo: rifonda la società con il nome Società Anonima Vinalcool, una delle prime strutture in forma di società per azioni con sede legale in Sardegna. La Vinalcool cresce rapidamente fino a diventare, secondo alcuni storici, una delle prime aziende vinicole in Europa per dimensioni. La produzione deriva dalla coltivazione di oltre 600 ettari di vigna e abbraccia tutti i grandi vini sardi: Cannonau, Monica, Moscato, Nasco, Girò, Malvasia, Vernaccia.

“Amsicora Capra è stato un ottimo esponente dei ceti produttivi cagliaritari e, per diverse ragioni, uno dei più brillanti imprenditori sardi del XX secolo. Era una persona eccezionale: ha creato moltissimi posti di lavoro.”

— Enrico Lobina, consigliere comunale di Cagliari, lettera al sindaco Massimo Zedda, 2014

3.3 La Flotta, le Ferrovie e il Tram del Poetto

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant’Elena



Amsicora capisce presto che produrre non basta: bisogna saper muovere le merci. Costruisce una rete logistica che non ha precedenti nell'isola. Via mare, la flotta di famiglia comprende sei piroscafi — Giovanni Battista (intitolato al padre), Risveglio, Ogliastro, Logudoro, Sardegna, Campidano — più tre velieri: Bettina, Itala, Giuditta, e il tre alberi San Martino. Per la sola rotta Cagliari-continente, la produzione giornaliera di partenza raggiunge i cento fusti da 500 litri.

Via terra, la svolta arriva nel 1911. La Società Strade Ferrate del Campidano, fondata dall'imprenditore Luigi Merello, è in crisi dopo la 'rivolta del pane' durante la quale i tram furono letteralmente gettati in mare dai braccianti disoccupati e la stazione di Quartu fu data alle fiamme. Amsicora la acquisisce e la ribattezza Tramvia del Campidano, poi Tramvia del Campidano e del Poetto.

“Nel 1909, quando la società delle tramvie fondata da Luigi Merello si trovò in crisi, Capra la acquisì e la ribattezzò 'Tramvie del Campidano e del Poetto'. Ridisegnò la rete filotranviaria della città e portò le linee al Poetto, fino ad allora sconosciuto ai cagliaritani.”

— Enrico Eric Capra, pronipote di Amsicora, intervista al Comune Cagliari News, 2014

Prima del tram di Capra, il Poetto era una landa raggiungibile soltanto a piedi o a cavallo: frequentata dai pochi, ignota ai più. Dopo il 1913, quando la linea viene estesa fino alla spiaggia, diventa il luogo del tempo libero di una città intera. Una trasformazione sociale — la democratizzazione dell'accesso al mare — realizzata non da un'istituzione pubblica ma da un imprenditore privato con una visione.

La società tramviaria fondata da Capra è l'antenata diretta di CTM, il Consorzio Trasporti e Mobilità che ancora oggi gestisce il trasporto pubblico dell'area metropolitana di Cagliari. Ogni autobus CTM che oggi transita per Quartu porta con sé, inconsapevolmente, un pezzo della storia della famiglia Capra.

LA RETE LOGISTICA DI AMSICORA CAPRA

FLOTTA NAVALE: 6 piroscafi (Giovanni Battista, Risveglio, Ogliastro, Logudoro, Sardegna, Campidano) + 3 velieri (Bettina, Itala, Giuditta) + tre alberi San Martino.

FERROVIE: Società Strade Ferrate del Campidano acquisita nel 1911, ribattezzata Tramvia del Campidano.

TRAM DEL POETTO: dal 1913 la rete raggiunge la spiaggia, portando per la prima volta il mare ai cagliaritani.

EREDITÀ: la società tramviaria è l'antenata diretta dell'attuale CTM di Cagliari.

PRODUZIONE: da 20-30 fusti/giorno iniziali fino a 100 fusti da 500 litri al giorno.

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

3.4 La Birreria Ichnusa: il Capolavoro

Nel 1912 Cagliari vede nascere il suo primo birrificio. Le versioni sulla fondazione sono leggermente discordanti: alcune fonti attribuiscono l'iniziativa a Giovanni Giorgetti e Aristide Birocchi, che avrebbero poi ceduto l'azienda ad Amsicora; altre fonti attribuiscono direttamente ad Amsicora Capra l'apertura del birrificio. Ciò che è certo è che Amsicora entra in scena in modo determinante. Secondo il racconto del pronipote Enrico Eric Capra, l'incontro avviene per caso.

“Nel 1911 mio bisnonno, incontrando casualmente in Tribunale i due imprenditori, decise di rilevare la birreria. Riaprì nei primi mesi del 1912 con la creazione di filiali e sedi operative in alcune regioni italiane e in Germania.”

— Enrico Eric Capra, pronipote di Amsicora, intervista al Comune Cagliari News, 2014



Il motivo per cui Amsicora si lancia nel settore della birra proprio in quegli anni ha una logica precisa: la fillossera aveva appena distrutto una parte significativa dei vigneti sardi. Diversificare verso la birra era una risposta industriale razionale alla crisi della vite. Amsicora fa arrivare un mastro birraio dalla Germania, acquisisce le tecnologie più avanzate e trasforma un impianto sull'orlo del fallimento in una storia di successo.

Nel 1964, sotto la gestione degli eredi, la Ichnusa produceva 120.000 ettolitri all'anno. Nel 1963 erano già stati avviati i lavori per un nuovo stabilimento ad Assemini, scelta per la ricchezza delle sue falde acquifere: fu il primo stabilimento in Italia ad installare serbatoi di fermentazione verticali cilindro-conici. Nel 1986 il gruppo Heineken acquistò l'Ichnusa, mantenendo il marchio storico e lo stabilimento sardo. Oggi la birra dei sardi produce circa 650.000 ettolitri l'anno ed è uno dei marchi più amati d'Italia.

“Il 70 per cento dei sardi ha avuto almeno un parente che lavorava per una di queste attività. In un periodo di grave crisi queste aziende diedero lustro e vigore alla città e alla Sardegna intera, creando ricchezza e migliaia di posti di lavoro.”

— Enrico Eric Capra, 2014

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

Amsicora Capra muore a Cagliari nel 1930. Le sue spoglie riposano nel loculo di prima classe del Cimitero Monumentale di Bonaria, nelle Arcate di lusso del Campo San Bardilio. Un'oasi di marmo che custodisce il ricordo di chi costruì, con pazienza e visione, buona parte del paesaggio industriale della Sardegna moderna.

3.5 I Fratelli: Salvatore, Franklin, Lincoln

La vocazione imprenditoriale non fu esclusiva di Amsicora. I fratelli contribuirono ciascuno a modo proprio alla vita di Quartu Sant'Elena.

- Salvatore Capra si dedicò alla distillazione dei vini e compì un'impresa culturale straordinaria: l'11 maggio 1907 presentò istanza al sindaco Delitala per l'apertura di un locale di pubblico spettacolo cinematografico. La licenza arrivò in nove giorni. Salvatore portò così il cinema a Quartu Sant'Elena, in un cortile coperto con tetto in legno in quella che oggi è via Marconi, con regole già avanzate per l'epoca: divieto di fumo, uscite di sicurezza obbligatorie, ricambio d'aria controllato.
- Franklin Capra si dedicò al pastificio, all'attività enologica e armatoriale.
- Lincoln Capra fu direttore del reparto vini fini e mosto della Vinalcool, di cui deteneva un pacchetto azionario.

La famiglia Capra, dunque, non lasciò soltanto vino e birra a Quartu: lasciò anche il primo cinema, i tram, la modernità industriale. Una presenza totale e generosa, che la storiografia locale ha tardato a valorizzare quanto meriterebbe.

IV. Quartu Sant'Elena: la Città che Crebbe con i Capra

4.1 Una Città Antica

Quartu Sant'Elena è oggi la terza città della Sardegna per numero di abitanti, con circa 68.000 residenti, posta a pochi chilometri a est di Cagliari lungo il Golfo degli Angeli. Ma la sua storia inizia molto prima dell'età moderna. Il territorio fu abitato in età nuragica, poi divenne insediamento romano, poi medievale sotto la dominazione aragonese. Il nome onora Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, patrona della città.

La sua economia tradizionale era profondamente agraria: vigneti, oliveti, orti, mandorli. Questa vocazione vitivinicola antichissima non è un caso: i suoli di Quartu hanno una composizione argillosa che favorisce la vite, e il microclima mediterraneo protetto dal Golfo produce uve di grande concentrazione. Non fu un caso, quindi, che Giovanni Battista Capra scelse proprio Quartu per i propri vigneti: arrivò in una città che già sapeva fare vino, e la aiutò a farlo su scala industriale.

4.2 Il Polo Industriale del Sud Sardegna

Tra la metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, Quartu Sant'Elena diventa uno dei più importanti nuclei industriali del Sud Sardegna. I Capra ne sono i protagonisti principali, ma non gli unici: accanto alle Distillerie Capra sorgono le Fornaci Picci e Maxia, complessi produttivi che insieme costituiscono un paesaggio industriale del tutto inedito per una città di quelle dimensioni.

“Il complesso dell'Ex Distilleria Capra è uno dei simboli di quella memoria imprenditoriale che, assieme al compendio delle Ex Fornaci Picci e Maxia, ha fatto di Quartu uno dei più importanti nuclei industriali del Sud Sardegna nel periodo compreso tra metà Ottocento e primo Novecento.”

— Comune di Quartu Sant'Elena, comunicato ufficiale sull'acquisto delle Ex Distillerie Capra

4.3 Le Tradizioni: San Giovanni Battista e la Sciampitta

La vita culturale di Quartu porta ancora i segni di tradizioni antichissime, alcune delle quali si intrecciano suggestivamente con la storia della famiglia Capra. La Sagra di San Giovanni Battista è uno degli eventi più identitari della città: si svolge a fine luglio con un rito di origini preromane, in cui sette vergini dette Traccheras compiono un viaggio simbolico su Sa Tracca, un carro campidanese allestito come prua di barca, verso la chiesa del litorale di Sant'Andrea.

Il fatto che la festa sia intitolata a San Giovanni Battista — lo stesso nome del capostipite della dinastia Capra — appare come uno di quei dettagli che la storia intreccia con cura. Giovanni Battista Capra scelse di vivere e lavorare a Quartu, e Quartu celebrava già da secoli il nome del suo patrono. Un caso, certo. Ma un caso che contribuisce a rendere il legame tra questa famiglia e questa città qualcosa di più di un semplice rapporto tra imprenditore e territorio.

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

Tra le altre manifestazioni, Sciampitta è la rassegna di folklore internazionale nata nel 1985 che porta a Quartu gruppi tradizionali da tutto il mondo. La Sagra di Sant'Elena si celebra ad agosto con degustazioni di prodotti tipici, processioni e spettacoli. Sono eventi che testimoniano la vitalità identitaria di una città che, pur essendo cresciuta enormemente nel dopoguerra, non ha perso il filo con le proprie radici.



V. Le Distillerie Capra: Architettura, Abbandono, Rinascita

5.1 La Nascita del Polo Produttivo nel Centro Storico

Nei primi anni del Novecento, mentre Amsicora trasformava la Vinalcool in una realtà industriale di dimensioni europee, la famiglia Capra consolidava il proprio polo produttivo nel cuore di Quartu Sant'Elena. Il sito scelto — nell'area di Cepola, nel nucleo di antica formazione del centro storico — non era casuale: era dove Giovanni Battista aveva già avviato la prima distilleria a vapore negli anni Settanta dell'Ottocento.

Dopo l'alluvione del 1889, che ridisegnò le dinamiche economiche dell'hinterland cagliaritano, la famiglia consolidò il consorzio con i maggiori produttori di vini locali nel gruppo Vinalcool e insediò in questa area una distilleria di grandi dimensioni. Il complesso crebbe fino a occupare quasi un intero isolato del tessuto urbano storico.

5.2 Un'Architettura Ibrida: Fabbrica e Casa Quartese

Le Distillerie Capra non sono una fabbrica estranea al tessuto urbano: sono una fabbrica che dialoga con esso. Questo è il dato più straordinario che emerge dagli studi architettonici condotti dall'Università di Cagliari.

“Si tratta di un sistema di corpi di fabbrica a navata unica articolati intorno a una corte produttiva, realizzati con murature in adobe e coperti con carpenterie lignee. Il sito occupa quasi un isolato e si inserisce nel tessuto abitativo di case a corte replicandone a scala produttiva le regole morfotipologiche.”

— Università di Cagliari, IRIS, scheda scientifica sulle Distillerie Capra di Quartu Sant'Elena

In altri termini: le distillerie sembrano — e in parte sono — una grande casa quartese. Sono costruite con l'adobe, il mattone crudo d'argilla che è il materiale tipico dell'architettura campidanese. Seguono la stessa logica spaziale delle case locali: una corte centrale, corpi laterali, un sistema chiuso verso l'esterno e aperto verso l'interno. La fabbrica non si impone sul quartiere: lo replica su scala produttiva.

Questa scelta costruttiva riflette la filosofia dei Capra nel suo complesso: integrarsi nel territorio, usare i materiali locali, rispettare le regole morfologiche della città esistente. Un'attitudine che oggi, nell'epoca della rigenerazione urbana, viene chiamata rispetto del contesto e viene considerata buona pratica. I Capra la praticavano per naturale inclinazione, cent'anni fa.

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Tipologia costruttiva: sistema di corpi di fabbrica a navata unica.

Organizzazione spaziale: corpi articolati attorno a una corte produttiva centrale.

Materiali: murature in adobe (mattone crudo campidanese), coperture in carpenteria lignea.

Collocazione: quartiere Cepola, nel nucleo di antica formazione del centro storico di Quartu.

Estensione: occupa quasi un intero isolato urbano.

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

Valore storico: riconosciuto dall'Università di Cagliari come episodio raro di ibridazione tipologica tra architettura industriale e tradizione costruttiva locale.

5.3 L'Abbandono e i Sei Aste Andate Deserte

Con la morte di Amsicora nel 1930 e la progressiva disgregazione del grande impero Vinalcool nel secondo dopoguerra, le distillerie di Quartu entrano in un lungo declino. Il complesso viene abbandonato, lasciato a sé stesso nel cuore del centro storico. Per decenni rimane come un monumento all'oblio: un edificio di grande valore storico e architettonico che nessuno sa o vuole recuperare.

Gli eredi tentano la vendita. Seguono sei aste pubbliche, tutte andate deserte. Nessun acquirente si fa avanti per un complesso che, nell'immaginario collettivo, è percepito più come un problema che come un'opportunità. Nel frattempo, il degrado avanza: l'adobe si deteriora, la vegetazione invade la corte, le carpenterie lignee si deteriorano.



5.4 Il Progetto FARM e la Rinascita

La svolta arriva quando il Comune di Quartu Sant'Elena individua nelle ex Distillerie Capra la sede ideale per un progetto di portata straordinaria: FARM, la Fabbrica dell'innovazione per Ambiente, Ricerca e Mobilità.

“L'Amministrazione comunale di Quartu intende far rinascere il quartiere di Cepola, partendo dall'acquisto dell'Ex Distilleria Capra. Il recupero di quello che è un perfetto esempio di architettura industriale, adattando gli spazi originali attraverso un riassetto funzionale degli stessi, consentirà

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena

di restituire alla città un'area strategica e di grande rilevanza storico-culturale.”

— Comune di Quartu Sant'Elena, comunicato ufficiale

Il progetto FARM viene presentato dall'Università degli Studi di Cagliari con il Comune di Quartu come partner, insieme a ENEL X, ENEL Centro Studi, EY Advisory S.p.A. e Fondazione di Sardegna. Il 31 dicembre dell'anno della candidatura, la Commissione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale approva il progetto.

Il Comune avvia le trattative con gli eredi Capra e con il curatore fallimentare. L'accordo viene trovato per un milione di euro (più IVA), cifra drasticamente ridotta rispetto alla richiesta iniziale di tre milioni: un decremento significativo che rispecchia sia il deterioramento del complesso sia la volontà degli eredi di vedere finalmente recuperato l'edificio familiare.

IL PROGETTO FARM IN SINTESI

Nome: FARM — Fabbrica dell'innovazione per Ambiente, Ricerca e Mobilità.

Partner: Università di Cagliari (soggetto proponente), Comune di Quartu, ENEL X, ENEL Centro Studi, EY Advisory, Fondazione di Sardegna.

Approccio: conservativo, nel rispetto del Piano di Recupero 'Cepola - Sant'Efisio'.

Costo di acquisto: 1.000.000 euro + IVA (da 3 milioni iniziali, dopo 6 aste deserte).

Finanziamento: progetto PNRR sugli ecosistemi + mutuo ordinario CdP come riserva.

Destinazione d'uso: Polo Universitario Decentrato — alta formazione, ricerca, innovazione tecnologica.

Obiettivo strategico: elevare Quartu da comune a nodo metropolitano con funzioni sovralocali.

Il progetto prevede un approccio rigorosamente conservativo: le distillerie non verranno demolite né stravolte. Le murature in adobe saranno restaurate, le carpenterie lignee recuperate. Gli spazi produttivi diventeranno aule, laboratori, spazi di ricerca. La corte centrale — già cuore della distilleria — potrà diventare il luogo degli scambi intellettuali tra studenti e ricercatori.

“Per le Distillerie Capra, le interlocuzioni con l'Università di Cagliari sono in fase avanzata: portare a Quartu questa funzione significa dare alla città un ruolo e un status diversi.”

— Aldo Vanini, assessore all'Urbanistica del Comune di Quartu Sant'Elena, 2024



VI. Epilogo: il Cerchio che si Chiude

C'è una logica narrativa potente in questa storia, che vale la pena di esplicitare.

Giovanni Battista Capra portò la modernità industriale a Quartu con la distillazione a vapore. Amsicora Capra portò il tram che rese il Poetto accessibile a tutti: un atto di democratizzazione geografica, prima ancora che infrastrutturale. Salvatore Capra portò il cinema. Franklin le rotte armatoriali. Lincoln i vini fini. Una famiglia intera che, per due generazioni, si dedicò a portare qualcosa di nuovo a una città che amava.



Poi l'abbandono. Le distillerie vuote. Sei aste deserte. Il degrado dell'adobe. Una città che per decenni non seppe cosa fare dell'eredità industriale che aveva ricevuto.

Oggi quelle stesse mura — costruite con il mattone d'argilla di Quartu, secondo le regole morfologiche delle case quartesi — si preparano a diventare il luogo dove la Sardegna pensa il proprio futuro. Una Fabbrica dell'innovazione dove un tempo si distillavano il Monica e il Cannonau. Un polo universitario dove un tempo si riempivano i fusti da 500 litri per i piroscafi di Amsicora.

Come Amsicora portò il tram al Poetto e rese la spiaggia accessibile a tutti, così le sue mura potranno un giorno rendere la conoscenza accessibile a una nuova generazione di quartesi. Il cerchio si chiude. E la storia dei Capra, come tutta la grande storia imprenditoriale, dimostra che le radici non sono un peso ma una direzione: indicano dove si è stati, e da lì si capisce dove si vuole andare.

“C'è una possibilità di crescita comune, in un contesto come quello del Sud Sardegna, che corre il rischio di chiudersi solamente in investimenti ormai sperimentati, sottraendosi a percorrere la sfida dell'innovazione, qualcosa di diverso che poi generi altro.”

— Graziano Milia, sindaco di Quartu Sant'Elena, 2024

Fonti: Cimitero Monumentale di Bonaria (cimiterobonaria.it) — QuartuRismo (quartourismo.com) — Assemini Sardegna (asseminisardegna.it) — Comune Cagliari News (comunecagliarinews.it) — Comune di Quartu Sant'Elena (comune.quartu.ca.it) — Vistanet — Musicamore Blog (musicamoreblog.it) — IRIS Università di Cagliari (iris.unica.it) — L'Unione Sarda — S&H Magazine — CTM SpA (ctmcagliari.it) — Sardegna Remix

UNA DINASTIA SARDA

Giovanni Battista Capra, Amsicora Capra,
le Distillerie e Quartu Sant'Elena